



Palermo 14. 7. 1901

R. ORTO BOTANICO

DI
PALERMO

DIREZIONE

Caro Amico,

Ricorro alla tua autorità.

Di questi giorni ho avuto occasione di tornare agli antichi armeni; cioè alla micologia. Una grave melottia infesta i nostri giardini di limoⁿⁱ e io sono stato sollecitato di studiare la causa. E sono fortunatamente riuscito a scoprire un Fungo ~~che~~ che produce la cancrena delle radici. Vive solo in questi organi e dopo la lunga fase al cambio, si diffonde ^o propagando e per la via dei rami parentali; maliziosi penetra nel corpo lignito e lo riduce in una pezza carbonacea.

Di questo parassita ti mando un piccolo saggio. Ma per agevolarti la ricerca sist^e

matrice aggiungo poche notizie.

Sulla superficie della Scapula
della Scopa della tubi infetta il fungo
forma uno strabullo nero, d'aspetto gra-
nuloso - I granuli sono fitti, sferici, ovoidi,
e di color bruno-nero e rappresentano delle
fruttificazioni. Gli articoli ifici di cui tali cor-
pi risultano sono piccolissimi, densamente im-
miti e conglobati di una materia quasi ge-
mo-rejunta che ne maschera la struttura
pseudo-parenchimatica; parrebbero quasi delle masse
omogenee. Da esse prendono origine delle spore
d'un bruno intenso, semplici, ellissoidi - Non sono
portate da sterigmi e si direbbe che tutta quella
massa di articoli ifici si cambia in spore -
I corpi granulari di cui poco non si aprono
mai, ma si dissolvono in spore. Non mi pare
perciò che siano da considerarsi come pioni di.
Il concetto che mi son formato, limitan-
domi alla sola considerazione di questo stadio di
sviluppo, è che trattasi di un *Hormiote* e
segnatamente riferibile alle Tuberulariacee.

Imitazione usando le ife olivaceo-fasche e
le spore (conidi) concolori - Per la semplicità
della spora stessa andrebbe messo fra le Ame-
resporae - Quanto al genere non so che
dire - Nella tua Sylloge non trovo nulla che
possa togliermi questo dubbio - Ho pensato un
po' al gen. Sclerodiscus Pat. solo per il fatto
che qui le spore non hanno una speciale dep-
pento, però vi è diversità nella forma piana
dello sporodochio - Ho pensato pure al genere
Sclerococcum quantunque qui le spore sono le
separate - Io non ho trovato finora altra
forma di sviluppo che questa - Mi appella
dunque a te -

Giovani se abbi occasione di comprare una
Erbario proveniente dagli Erbari del Principe
fra della Cattolica. Come sai, questo patrimonio
era un mecenato della botanica e fondo il al-
bre Herbarium catholicum illustrato dal Cusani -
Pare che il Principe della Cattolica e meglio i suoi
eredi verso la metà del 1700 avessero aggiunto alla
direzion del suddetto orto un certo "Giovanni Maria
Lattini, cittadino e battani padovano" - Io
una introduzione manoscritta dello stesso Lattini

si legge:

" Al ch' in maggior suo Nome s'è voluto al
" farsi benigne abjersi dall' Alma Univer^{sa}
" tà di Padova una suo Seruo, che commorò
" diversissimi anni in quel Vittoriosissimo orto di
" semplici, qual' ebbe in la sorte di esente"
L'erbario di cui è parata si compone di

10 volumi e porta la Data: 1757.

Chi era costui Sig. Lettini? Ha sua ripre
da mi sarà utilissima avendo in animo d'illu
strare quel curioso erbario.

Gengami tutto questo fascio di che tu. da
e vaghina bene

Atto
di Bagni

Liberto Lator. A Geneve
 fatto verum del Pontefice
 p[er] il Governatore Latino. 1722

h. ~~1720~~ 1720

p[er] ajutante del p[re]s[ente] p[er] il 1749
 h[ic] in m[en]te p[er] il d[omi]n[us]
 Capogardian

ma p[er] ora dopo, nel 1748, 1738

p[er] l[ic]enza, ~~non p[er]~~
 triviale e p[er] il
 con l[ic]enza h[ic]
 p[er] il p[re]s[ente] van
 p[er] il

0078	18
0024	20
0021	
1800	
0700	

9 a d[omi]n[us] h[ic] mayo
 1748

Fischer Alf.	Phycomye.	M. 19. 20
Fischer E. F.	Tuberae.	4. 80

Luersker	Farnpflanzen	33. 60
----------	--------------	--------

Limpichth	H. Laubmoose	8h. —
	35 Lief	







